



## Il commento

# ALBERGHI VUOTI PER METÀ FINITO L'EFFETTO EXPO O L'IMPEGNO DELLA GIUNTA?

**TOMMASO LABRANCA**

■ ■ ■ Il momento d'oro del turismo a Milano è già finito? Ci eravamo abituati alle anziane tedesche in coda per entrare nel Duomo, alle vaste famiglie spagnole che riempivano mezzo vagone della metro, alle coppie francesi che visitavano Brera senza fare i soliti confronti snob con il Louvre. Tutti scappati appena chiuso l'Expo?

A destare il dubbio sono i dati appena pubblicati dalla Camera di Commercio sulle presenze in alberghi e bed and breakfast cittadini nel mese di gennaio. Presenze dimezzate in quanto solo il 52% delle camere risultava pieno. Qualcuno, ricordando i magici mesi di settembre e ottobre quando a essere occupato era il 90% dell'offerta alberghiera, già inizia a dipingere lo spettro della crisi.

Andiamoci piano. Prima di tutto perché gennaio non è forse il mese più adatto per fare valutazioni turistiche generiche su Milano. Si sono appena concluse le vacanze di Natale, chi decide comunque di partire a inizio anno lo fa per andare in montagna o in crociera, come dimostra l'inflazione di spot ambientati sulle navi-luna park.

È vero però che dopo la scorpacciata di Expo, Palazzo Marino non ha proposto nulla di interessante che possa giustificare un passaggio da Milano. A meno che non si debba venire qui per lavoro o per le sfilate. Per esempio, la settimana della moda che inizia oggi fa prevedere un indotto di 8 milioni di euro.

Sarà che le teste politiche sono ormai tutte concentrate sulle prossime elezioni, ma l'offerta di eventi è alquanto sottotono. Il Simbolismo e l'Art Nouveau di Palazzo Reale o la Belle Époque della GAM non sono certo due calamite da turisti. E al MUDEC il troppo visto Gauguin fa il paio con il prossimo altrettanto inflazionato Miró.

Se può consolare, proprio questa mattina sono stati diffusi anche i dati sul turismo nel vicino Canton Ticino. Un disastro, un calo del 5,7 per cento di pernottamenti nel 2015. Oltre Brogeda danno la colpa al franco troppo forte (e già qualcuno sta pensando di indebolirlo).

Per fortuna i turisti che vengono a Milano sono soddisfatti. Trovano che il trattamento ricevuto è improntato (...)

(...) alla gentilezza, che le struttu-

re alberghiere hanno atmosfere accoglienti diverse dalla fredda standardizzazione dei marchi globali. E che il rapporto qualità-prezzo sia ottimale.

Cosa fare dunque per attirarne ancora di più? Maurizio Naro, presidente dell'Associazione albergatori di **Concommercio Milano**, oltre a puntare i dito contro la mancanza di eventi interessanti, dice anche cosa non fare. Per esempio, serve davvero il nuovo albergone da 300 stanze previsto nel progetto di Fiera Milano City «quando un albergo di medesime dimensioni ha chiuso qualche anno fa per il crollo dell'occupazione a causa dello spostamento delle manifestazioni fieristiche?».

